

PAOLO PICONE

ALDO LIGUSTRO

DIRITTO DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL COMMERCIO



CASA EDITRICE DOTT. ANTONIO MILANI

2002

INDICE-SOMMARIO

Abbreviazioni	p.	XXII
Bibliografia generale	p.	XXXI
Elenco dei casi citati	p.	XXXIII

PARTE PRIMA

ORIGINE E CARATTERISTICHE DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL COMMERCIO (OMC)

CAPITOLO I

L'EVOLUZIONE DAL GATT ALL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL COMMERCIO (OMC)

- I. **IL GATT ORIGINARIO E I SUOI ANTECEDENTI STORICI:** 1. La disciplina del commercio internazionale in epoca antecedente al GATT. – 2. L'istituzionalizzazione dell'ordine economico internazionale nel secondo dopoguerra: il progetto dell'Organizzazione internazionale del commercio (ITO) e il suo fallimento. – 3. La nascita del GATT e le sue caratteristiche iniziali. – 4. Il regime di applicazione provvisoria e la clausola *Grandfather*. – 5. Le lacune del sistema. p. 3
- II. **L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA FINO ALL'URUGUAY ROUND:** 1. L'accrescimento materiale e normativo del GATT. – 2. I nuovi problemi posti dal regionalismo economico e dalle esigenze dei Paesi in via di sviluppo. – 3. La frammentazione del sistema dal punto di vista normativo e della *membership*. – 4. L'incremento istituzionale. – 5. Permanenti limiti del GATT come Organizzazione. p. 14
- III. **L'OMC E IL NUOVO SISTEMA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE:** 1. I negoziati dell'Uruguay Round. – 2. La transizione dal GATT all'OMC e il rapporto tra i due sistemi. – 3. Struttura e contenuto degli Accordi OMC. – 4. Il principio dell'impegno globale e i suoi limiti. – 5. Le prospettive di sviluppo futuro. p. 23

CAPITOLO II

STRUTTURA E FUNZIONI DELL'OMC

- I. LA STRUTTURA ISTITUZIONALE: 1. L'assetto istituzionale previsto dall'Accordo OMC e suoi allegati. – 2. La Conferenza dei ministri e la sua funzione di indirizzo politico. – 3. Il Consiglio generale. – a) L'attività di produzione normativa. – b) L'attività di accertamento del diritto. – c) L'attività di controllo istituzionale e di esecuzione del diritto. – 4. Il Segretariato e il Direttore generale. – 5. Gli organi sussidiari competenti in materia di scambi di merci: il Consiglio GATT e i Comitati previsti dagli Accordi multilaterali dell'Allegato 1A. – a) L'attività normativa. – b) L'attività di controllo istituzionale. – c) L'attività di esecuzione del diritto. – 6. Gli organi sussidiari competenti in materia di scambi di servizi. – a) L'attività normativa. – b) L'attività di controllo istituzionale. – c) L'attività di esecuzione del diritto. – 7. Gli organi sussidiari competenti in materia di aspetti commerciali della tutela dei diritti di proprietà intellettuale. – a) L'attività normativa. – b) L'attività di controllo istituzionale. – 8. Le proposte di riforma istituzionale. p. 36
- II. I MEMBRI: 1. I Membri di pieno diritto. – 2. La procedura di adesione. – 3. La partecipazione della Comunità europea. – 4. I negoziati per l'adesione della Cina. – 5. I Membri osservatori. – 6. Il termine del rapporto sociale. p. 51
- III. GLI ATTI: 1. Il processo decisionale. – 2. Le decisioni. – 3. Le raccomandazioni. – 4. Gli atti di controllo. p. 61
- IV. LO SVILUPPO DELL'ORDINAMENTO: 1. La procedura di emendamento. – 2. L'elaborazione e l'entrata in vigore di nuovi testi convenzionali. p. 69
- V. L'OMC COME SOGGETTO DI DIRITTO INTERNAZIONALE: 1. La personalità internazionale dell'OMC. – 2. La capacità di concludere accordi internazionali. – 3. Immunità e privilegi dell'Organizzazione. – 4. I rapporti con le altre organizzazioni internazionali. – 5. L'OMC e il sistema delle Nazioni Unite. – 6. L'OMC e il Fondo monetario internazionale. p. 73

PARTE SECONDA

IL SISTEMA DEGLI SCAMBI INTERNAZIONALI DI MERCI

CAPITOLO III

LA NORMATIVA DI BASE DEL SISTEMA DEGLI SCAMBI DI MERCI

- I. GLI ACCORDI MULTILATERALI SUGLI SCAMBI DI MERCI: 1.

	Gli scambi di merci come subsistema del commercio mondiale. – 2. GATT 1947 e GATT 1994. – 3. Gli altri accordi sugli scambi di merci.	p.	87
II.	LA NORMATIVA DEL GATT 1994: 1. La distinzione tra obiettivi, principi generali, standard normativi e norme ordinarie. – 2. I diversi modelli normativi della regolamentazione degli scambi di merci. – 3. Quadro generale delle disposizioni del GATT 1994.	p.	94
III.	OBIETTIVI: 1. Gli obiettivi originari del GATT 1947. – 2. Obiettivi generali del nuovo sistema alla luce del Preambolo dell'Accordo OMC.	p.	99
IV.	LA CLAUSOLA DELLA NAZIONE PIÙ FAVORITA: 1. La clausola della nazione più favorita (c.n.p.f.) e il principio di non discriminazione. – 2. Precedenti storici e differenti tipi di tale clausola: profili soggettivi e materiali. – 3. Le modalità di funzionamento della clausola. – 4. La clausola prevista dal GATT. – 5. Le eccezioni. – 6. C.n.p.f. e "similitudine" dei prodotti.	p.	101
V.	LA CLAUSOLA DEL TRATTAMENTO NAZIONALE: 1. L'obbligo del trattamento nazionale e il principio di non discriminazione. – 2. La clausola e le imposizioni fiscali. – 3. Il divieto di discriminazione fiscale nella prassi. – 4. Le misure interne diverse dalle imposizioni fiscali. – 5. Le eccezioni alla clausola del trattamento nazionale.	p.	112
VI.	IL PRINCIPIO DI RECIPROCIÀ: 1. Oggetto e ambito di applicazione. – 2. Reciprocità formale e reciprocità sostanziale. – 3. Eccezioni al principio di reciprocità. – 4. La "reciprocità aggressiva".	p.	119
VII.	IL PRINCIPIO DI "PROTEZIONE DOGANALE ESCLUSIVA" E IL DIVIETO DI RESTRIZIONI QUANTITATIVE: 1. "Protezione doganale esclusiva" e rimozione degli ostacoli non tariffari al commercio. – 2. Il divieto generale di restrizioni quantitative. – 3. Altre misure di effetto equivalente alle restrizioni quantitative.	p.	124
VIII.	LO STANDARD NORMATIVO DELLA "REAZIONE DELLO STATO LESO": 1. Lesione di diritti e lesione di interessi. – 2. Dazi <i>anti-dumping</i> e dazi compensativi.	p.	128
IX.	REGOLE DI CARATTERE ACCESSORIO E STRUMENTALE: 1. La libertà di transito. – 2. La libertà dei pagamenti internazionali. – 3. Il principio della trasparenza.	p.	130

CAPITOLO IV

MISURE TARIFFARIE E REGIMI SPECIALI

I.	LE TARIFFE DOGANALI: 1. I diversi tipi di dazi doganali. – 2. I problemi della variabilità e della "dispersione" delle aliquote tariffarie. – 3. I negoziati tariffari del GATT: obiettivi e meccanismo nego-
----	---

- ziale. – 4. I risultati materiali dell'Uruguay Round in campo tariffario. – 5. Il regime normativo delle concessioni tariffarie: formazione e consolidamento delle liste di concessioni. – 6. Modifica e revoca delle concessioni. p. 139
- II. **IL COMMERCIO DEI PRODOTTI AGRICOLI:** 1. La "questione agraria" nel commercio internazionale e la normativa prevista dal GATT 1947. – 2. L'Accordo sull'agricoltura dell'OMC: obiettivi e principi generali. – 3. L'accesso al mercato e la clausola di salvaguardia speciale. – 4. Il sostegno interno. – 5. Le sovvenzioni all'esportazione. – 6. Attuazione dell'Accordo e prospettive future. p. 149
- III. **IL COMMERCIO DEI PRODOTTI TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO:** 1. Il commercio dei tessili nel quadro del GATT 1947. – 2. L'Accordo sui tessili e sull'abbigliamento dell'OMC e la rimozione delle restrizioni commerciali. – 3. Norme in materia di elusione. – 4. La clausola di "salvaguardia transitoria". – 5. Attuazione dell'Accordo e prospettive future. p. 160
- IV. **IL COMMERCIO DEGLI AEROMOBILI CIVILI:** 1. L'Accordo relativo al commercio di aeromobili civili: obiettivi e campo d'applicazione. – 2. Obblighi previsti e profili istituzionali. p. 167

CAPITOLO V

GLI OSTACOLI NON TARIFFARI AL COMMERCIO

- I. **LA REGOLAMENTAZIONE DEGLI OSTACOLI NON TARIFFARI AL COMMERCIO: DAL GATT 1947 ALL'OMC:** 1. La normativa originariamente prevista dal GATT 1947 e la sua evoluzione fino all'Uruguay Round. – 2. La disciplina degli ostacoli non tariffari al commercio nell'OMC. p. 174
- II. **L'ORIGINE DELLE MERCI:** 1. Regole di origine: concetto e campo di applicazione. – 2. Le disposizioni principali dell'Accordo OMC relativo alle regole in materia di origine. – 3. Il programma di armonizzazione: struttura e metodo di negoziazione. – 4. La disciplina successiva al periodo di transizione e le implicazioni delle regole di origine armonizzate rispetto ad altre misure di politica commerciale. p. 178
- III. **IL VALORE DELLE MERCI IN DOGANA:** 1. La normativa prevista dal GATT 1947. – 2. L'Accordo sul valore in dogana dell'OMC: obiettivi e principi generali. – 3. Criteri di valutazione delle merci in dogana. – 4. Mezzi di garanzia. p. 187
- IV. **LE ISPEZIONI PRE-IMBARCO:** 1. L'Accordo sulle ispezioni pre-imbarco dell'OMC. – 2. Obblighi dei Paesi utilizzatori e dei Paesi esportatori. – 3. Procedure per l'esame indipendente e soluzione delle controversie intergovernative. p. 192

- V. LE LICENZE DI IMPORTAZIONE: 1. L'Accordo dell'OMC sulle licenze di importazione. – 2. Disposizioni di carattere generale. – 3. Licenze di importazione automatiche e non automatiche. p. 195
- VI. GLI OSTACOLI TECNICI AGLI SCAMBI: 1. Gli ostacoli tecnici agli scambi e la normativa prevista dal GATT 1947. – 2. L'Accordo sugli ostacoli tecnici agli scambi dell'OMC: disposizioni generali e ambito di applicazione. – 3. La disciplina dei regolamenti tecnici e delle norme. – 4. Procedure di valutazione della conformità ai regolamenti tecnici e alle norme. – 5. Obblighi di informazione e di assistenza tecnica e risoluzione delle controversie. p. 199
- VII. LE MISURE SANITARIE E FITOSANITARIE: 1. L'Accordo sulle misure sanitarie e fitosanitarie dell'OMC: obiettivi e campo di applicazione. – 2. Diritti e obblighi fondamentali degli Stati. – 3. Procedure di valutazione dei rischi e determinazione del livello di protezione sanitaria e fitosanitaria appropriato. – 4. Armonizzazione delle misure nazionali e trattamento a favore dei Paesi in via di sviluppo. – 5. Il commercio internazionale degli organismi geneticamente manipolati (OGM). – 6. Il Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza. p. 208
- VIII. LE MISURE RELATIVE AGLI INVESTIMENTI CHE INCIDONO SUGLI SCAMBI COMMERCIALI: 1. Il rapporto tra investimenti stranieri e commercio internazionale. – 2. La disciplina giuridica internazionale degli investimenti. – 3. L'Accordo OMC sugli investimenti e il regime giuridico delle TRIMs. – 4. Funzionamento e revisione dell'Accordo. p. 221
- IX. LE SOVVENZIONI PUBBLICHE E LE MISURE COMPENSATIVE: 1. Le sovvenzioni come strumento di politica economica. – 2. Le principali categorie e forme di erogazione delle sovvenzioni. – 3. Le sovvenzioni come elemento di distorsione del commercio internazionale. – 4. La disciplina delle sovvenzioni nel GATT 1947. – 5. Il Codice sulle sovvenzioni del Tokyo Round. – 6. L'Accordo sulle sovvenzioni e sulle misure compensative dell'OMC. – 7. Nozione di sovvenzione. – 8. Specificità delle sovvenzioni. – 9. Le sovvenzioni vietate. – 10. Le sovvenzioni passibili di azione legale. – 11. Le sovvenzioni non passibili di azione legale. – 12. Mezzi di ricorso e sanzioni. – 13. Le misure compensative. – 14. Apertura e svolgimento della procedura di inchiesta. – 15. Esito dell'inchiesta e riscossione dei dazi compensativi. – 16. Trattamento speciale e differenziato dei Paesi in via di sviluppo. – 17. Disposizioni di carattere istituzionale. – 18. Conclusioni e prospettive di riforma della materia. p. 229
- X. IL DUMPING E I DIRITTI ANTIDUMPING: 1. Il *dumping* e i diritti *antidumping* come fattore di distorsione del commercio internazionale. – 2. La disciplina della materia nell'art. VI del GATT 1947. – 3. La prassi applicativa dell'art. VI e le sue modifiche successive. – 4. L'Accordo *antidumping* dell'OMC e la determinazione del *dumping*. – 5. Metodi di determinazione del "valore normale" del prodotto. – 6. De-

- terminazione del prezzo d'esportazione. – 7. Determinazione del pregiudizio per l'industria nazionale e procedura di imposizione dei dazi *antidumping*. – 8. Il trattamento dei Paesi in via di sviluppo e il problema dell'elusione dei dazi *antidumping*. – 9. L'applicazione dei procedimenti di soluzione delle controversie. p. 254
- XI. I PUBBLICI APPALTI: 1. I pubblici appalti come strumento di politica economica e come ostacolo al commercio internazionale. – 2. La disciplina dei pubblici appalti dal GATT 1947 all'Accordo plurilaterale del 1996. – 3. Ambito di applicazione dell'Accordo del 1996. – 4. Obblighi generali. – 5. Le procedure d'appalto: la fase di qualificazione dei fornitori. – 6. La fase del bando di gara e dell'aggiudicazione dei contratti. – 7. I meccanismi di controllo sulla regolarità degli appalti. – 8. Funzionamento dell'Accordo e sviluppi futuri. p. 267

CAPITOLO VI

LE CLAUSOLE DI DEROGA E DI SALVAGUARDIA

- I. CLAUSOLE DI DEROGA E DI SALVAGUARDIA NEL GATT 1947 E NELL'OMC: 1. Il rapporto regole-eccezioni nel GATT 1947 e nell'OMC. – 2. Caratteristiche generali delle clausole di deroga e di salvaguardia. p. 293
- II. LE ECCEZIONI AL DIVIETO DI RESTRIZIONI QUANTITATIVE: 1. Le restrizioni consentite in situazioni di penuria di prodotti nel mercato nazionale e quelle relative all'esecuzione di regolamentazioni tecniche. – 2. Le restrizioni finalizzate alla riduzione delle eccedenze agricole nazionali. p. 296
- III. LE MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI: 1. Le clausole del GATT 1947 in materia di salvaguardia della bilancia dei pagamenti (artt. XII e XVIII:B) e le modifiche successive. – 2. Presupposti e modalità d'attuazione di tali clausole. – 3. Le procedure di controllo. – 4. L'attuazione delle clausole nella prassi. . p. 299
- IV. LE MISURE DI SALVAGUARDIA URGENTI: 1. Le misure di salvaguardia previste dall'art. XIX del GATT 1947. – 2. La prassi applicativa dell'art. XIX e le "misure della zona grigia". – 3. L'Accordo sulle salvaguardie dell'OMC: obiettivi e principi generali. – 4. Le condizioni previste per il ricorso alle salvaguardie. – 5. L'inchiesta e l'applicazione delle misure di salvaguardia. – 6. Principio di non discriminazione e selettività delle misure. – 7. Selettività delle misure e unioni doganali. – 8. Divieto delle "misure della zona grigia" e trattamento a favore dei Paesi in via di sviluppo. – 9. La sorveglianza sull'attuazione dell'Accordo. – 10. Funzionamento dell'Accordo nella prassi e conclusioni finali. p. 304
- V. LE ECCEZIONI GENERALI: 1. L'art. XX del GATT 1994 (e le analo-

<p>ghe disposizioni di altri Accordi dell'OMC). – 2. La questione dell'applicazione dell'art. XX ai "processi produttivi". – 3. Limiti al ricorso alle eccezioni generali. – 4. Il requisito della "necessità" delle misure adottate. – 5. Necessità e proporzionalità delle misure. – 6. Le misure a carattere "extraterritoriale". – 7. I limiti previsti dal preambolo dell'art. XX: le nozioni di "discriminazione arbitraria o ingiustificata" e di "larvata restrizione al commercio internazionale".</p>	<p>p. 321</p>
<p>VI. LE ECCEZIONI CONCERNENTI LA SICUREZZA NAZIONALE: 1. L'art. XXI del GATT 1994 (e le analoghe disposizioni di altri Accordi dell'OMC): caratteristiche generali. – 2. La questione preliminare della sindacabilità dell'applicazione dell'art. XXI da parte dell'Organizzazione. – 3. La prassi del GATT 1947. – 4. La prassi dell'OMC. – 5. L'interpretazione delle nozioni materiali dell'art. XXI.</p>	<p>p. 335</p>
<p>VII. DEROGHE SPECIALI (O <i>WAIVERS</i>): 1. Le deroghe speciali previste dall'art. IX, parr. 3-4 dell'Accordo OMC. – 2. Le deroghe speciali nel GATT 1947. – 3. L'autorizzazione delle deroghe speciali nell'OMC. – 4. I meccanismi di riesame delle deroghe e il controllo di legalità sull'applicazione delle stesse.</p>	<p>p. 348</p>

PARTE TERZA

SERVIZI E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

CAPITOLO VII

L'ACCORDO GATS E GLI SCAMBI DI SERVIZI

<p>I. IL SISTEMA MULTILATERALE DEGLI SCAMBI DI SERVIZI: 1. Il negoziato dell'Uruguay Round sui servizi. – 2. Gli ostacoli alla circolazione internazionale dei servizi. – 3. La struttura del GATS. – 4. L'ambito d'applicazione del GATS e le differenti modalità di prestazione dei servizi. – 5. L'applicazione concorrente di GATS e GATT.</p>	<p>p. 361</p>
<p>II. IL TRATTAMENTO DELLA NAZIONE PIÙ FAVORITA: 1. Il trattamento generalizzato della nazione più favorita. – 2. Le eccezioni al trattamento della nazione più favorita: le liste di deroga. – 3. (<i>Segue</i>): la deroga a favore delle integrazioni regionali e le altre eccezioni di carattere generale. – 4. Il trattamento dei Paesi in via di sviluppo. . .</p>	<p>p. 370</p>
<p>III. IL TRATTAMENTO NAZIONALE E L'ACCESSO AL MERCATO: 1. La Parte III del GATS e gli impegni specifici. – 2. Il trattamento nazionale. – 3. L'accesso al mercato. – 4. La delimitazione dell'ambito di applicazione del trattamento nazionale rispetto all'accesso al mercato. – 5. Le modifiche alle liste di concessioni.</p>	<p>p. 375</p>
<p>IV. GLI ALTRI IMPEGNI: 1. La trasparenza. – 2. Le "regolamentazioni</p>	

- interne" e l'armonizzazione delle normative tecniche sugli scambi di servizi. - 3. Il controllo dei monopoli e delle altre prassi anticoncorrenziali. - 4. Gli obblighi strumentali: il divieto di restrizioni sui pagamenti. - 5. (*Segue*): il riconoscimento dei titoli professionali e di studio. p. 380
- V. LA LIBERALIZZAZIONE SETTORIALE: 1. L'approccio settoriale alla liberalizzazione degli scambi di servizi. - 2. I servizi finanziari. - 3. Le telecomunicazioni. - 4. Gli altri Allegati settoriali: i trasporti aerei e marittimi. - 5. I "nuovi" settori. - 6. La Conferenza ministeriale di Doha e i negoziati in corso. p. 386

CAPITOLO VIII

L'ACCORDO CONCERNENTE GLI ASPETTI DEL COMMERCIO CONNESSI ALLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE (TRIPs)

- I. LA TUTELA INTERNAZIONALE DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE: 1. Introduzione. - 2. Dal Tokyo Round all'Uruguay Round. - 3. La struttura dell'Accordo TRIPs. p. 397
- II. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'ACCORDO TRIPs: 1. Introduzione. - 2. Trattamento nazionale e clausola della nazione più favorita. - 3. Il silenzio dell'Accordo TRIPs in materia di esaurimento dei diritti di proprietà intellettuale. - 4. Il trattamento differenziato disposto dall'Accordo nei confronti di PVS e Stati industrializzati. - 5. Il coordinamento tra l'Accordo TRIPs e altre fonti internazionali ed interne. - 6. Il sistema OMC di soluzione delle controversie esteso alla materia della PI. - 7. I meccanismi interni di applicazione coercitiva della tutela prevista dall'Accordo. p. 403
- III. I SINGOLI DIRITTI TUTELATI DALL'ACCORDO TRIPs: 1. Introduzione. - 2. Diritto d'autore e diritti connessi. - 3. Diritto di marchio. - 4. Diritto di brevetto. - 5. Gli altri diritti tutelati: a) le indicazioni geografiche; b) i disegni industriali; c) le topografie di prodotti a semiconduttori; d) le informazioni segrete. - 6. Cenni sulle possibili evoluzioni della disciplina della PI in ambito OMC. p. 424

PARTE QUARTA

L'ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA

CAPITOLO IX

IL TRATTAMENTO DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

- I. I PROBLEMI DELLO SVILUPPO NEL GATT ORIGINARIO: 1. La limitata presa in considerazione dei problemi dello sviluppo nel testo

	originario del GATT 1947. – 2. Il rilancio in sede ONU dello sviluppo dopo il 1960 e la nascita dell'UNCTAD. – 3. L'aggiunta al testo originario del GATT della Parte IV attraverso il Protocollo del 1964. – 4. Il progressivo affermarsi del Sistema delle Preferenze Generalizzate (SPG) a favore dei Paesi in via di sviluppo. – 5. L'accoglimento definitivo del SPG da parte dell' <i>Enabling Clause</i> nel 1979. – 6. Le caratteristiche generali del SPG.	p. 449
II.	I PROBLEMI DELLO SVILUPPO NELL'OMC E NEL GATT 1994: 1. I Paesi in via di sviluppo e l'Uruguay Round. – 2. L'OMC e i trattamenti preferenziali a favore dei soli Paesi in via di sviluppo <i>meno avanzati</i> . – 3. La posizione dei Paesi in via di sviluppo nel GATT 1994, nei nuovi Accordi sugli ostacoli non tariffari e nei due nuovi Accordi sull'agricoltura e sul commercio dei prodotti tessili.	p. 459
III.	GLI SCHEMI DI PREFERENZE GENERALIZZATE: 1. Caratteristiche generali ed elementi comuni. – 2. Lo schema della Comunità europea. – 3. Lo schema degli Stati Uniti.	p. 463
IV.	LE RELAZIONI COMMERCIALI DELLA COMUNITÀ EUROPEA CON GLI STATI ACP: 1. La nascita e l'evoluzione delle relazioni commerciali della Comunità europea con i Paesi ACP. – 2. Il modello di cooperazione allo sviluppo di Lomé: caratteristiche e novità principali. – 3. La crisi del modello: la compatibilità del regime commerciale di Lomé con le regole multilaterali del GATT/OMC. – 4. La controversia GATT/OMC sul regime comunitario di importazione delle banane. – 5. L'Accordo di partenariato di Cotonou: il regime transitorio e le opzioni per il futuro.	p. 474

CAPITOLO X

LE INTEGRAZIONI ECONOMICHE REGIONALI

I.	FORME E SVILUPPO DEL REGIONALISMO ECONOMICO: 1. Tipologia dei fenomeni di integrazione economica regionale. – 2. Le fasi di sviluppo del regionalismo, dal secondo dopoguerra agli anni '90, nelle differenti aree di integrazione.	p. 499
II.	LA NORMATIVA RILEVANTE: 1. La disciplina delle integrazioni regionali originariamente prevista dal GATT 1947. – 2. L'Intesa sull'interpretazione dell'art. XXIV del GATT 1994.	p. 505
III.	IL CONTROLLO DELLA COMPATIBILITÀ DEGLI ACCORDI DI INTEGRAZIONE ECONOMICA REGIONALE CON LE NORME GATT/OMC: 1. Controllo politico e controllo giurisdizionale della conformità delle intese regionali al GATT/OMC. – 2. Le modalità del controllo, con particolare riguardo alle funzioni svolte dal <i>Committee on Regional Trade Agreements</i> . – 3. L'interpretazione e l'applicazione delle norme GATT/OMC sulle intese economiche regionali. L'art. XXIV	

- GATT. – 4. (*Segue*): l'art. V GATS. – 5. (*Segue*): la clausola di abilitazione. p. 509
- IV. DINAMICA DEI FENOMENI DI INTEGRAZIONE REGIONALE: 1. Peculiarità e specificità dell'attuale fase di sviluppo del regionalismo economico. – 2. Illustrazione di alcune ipotesi di integrazione economica difficilmente compatibili con le regole generali: a) l'Area mediterranea di libero scambio; b) l'APEC e c) l'AFTA. p. 526

PARTE QUINTA

IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA

CAPITOLO XI

L'APPLICAZIONE INTERNA DEGLI ACCORDI OMC

- I. CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE SULL'ATTUAZIONE INTERNA DEI TRATTATI: 1. I problemi sollevati in generale dall'applicazione interna di un trattato. – 2. Le categorie utilizzabili per illustrare i vari tipi e gradi di rilevanza interna di un trattato. p. 541
- II. L'APPLICAZIONE NEGLI ORDINAMENTI INTERNI DEL GATT 1947: 1. Applicabilità interna ma assenza di efficacia diretta del GATT 1947 nell'ordinamento statunitense. – 2. La prassi favorevole ad una efficacia diretta del GATT 1947 nell'ordinamento italiano fino alla metà degli anni settanta. – 3. L'inidoneità del GATT 1947, per la giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee, a produrre effetti diretti e a operare quale parametro di legittimità del diritto comunitario derivato. p. 545
- III. L'APPLICAZIONE INTERNA DEGLI ACCORDI OMC: 1. L'Accordo istitutivo dell'OMC e l'obbligo di adattamento degli ordinamenti degli Stati membri. – 2. L'applicazione degli Accordi OMC nell'ordinamento statunitense, e in altri ordinamenti extraeuropei. – 3. Il rilievo nell'ordinamento comunitario della decisione 94/800/CE del Consiglio del 22 dicembre 1994. – 4. Il rilievo del Preambolo della decisione menzionata. – 5. Lo *status* degli Accordi OMC nell'ordinamento comunitario: la fase dell'incertezza. – 6. La giurisprudenza della Corte di giustizia sulla esplicita negazione degli effetti diretti del diritto OMC. p. 551
- IV. POSIZIONI E PROSPETTIVE DEI PRIVATI NEL SISTEMA OMC: 1. Considerazioni generali. – 2. Pratiche commerciali illegittime di Stati terzi e tutela diplomatica degli interessi individuali nell'ordinamento statunitense. – 3. (*Segue*): l'ordinamento comunitario e il *Trade Barriers Regulation*. – 4. L'iniziativa e/o la partecipazione processuale dei privati, ai sensi di vari Accordi, con riguardo all'accertamento sul piano interno di determinate infrazioni e all'irrogazione da parte dello

Stato di contromisure. – 5. I casi residuali in cui già attualmente l’attuazione di alcuni Accordi OMC dia vita a situazioni giuridiche direttamente invocabili dagli individui. – 6. Le proposte di modifiche del sistema e la crescente partecipazione dei privati ai procedimenti OMC di soluzione delle controversie. p. 559

CAPITOLO XII

LA SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

I. IL SISTEMA DI SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE “INTEGRATO”: CARATTERISTICHE GENERALI: 1. L’evoluzione del sistema di soluzione delle controversie commerciali dal GATT 1947 all’OMC. – 2. L’Intesa sulla soluzione delle controversie (DSU). Ambito di applicazione. – 3. Norme e procedure speciali e aggiuntive. – 4. Le regole di conflitto. – 5. Obiettivi e principi generali del sistema. – 6. Quadro generale delle procedure previste. p. 575

II. IL PROCEDIMENTO CONTENZIOSO: FASE PRELIMINARE E FASE GIUDICANTE DI PRIMO E DI SECONDO GRADO: 1. La fase delle consultazioni preliminari. – 2. Il ruolo nel procedimento contenzioso della regola del *consensus* negativo. – 3. La fase giudicante di prima istanza davanti al *panel*: condizioni previste per l’apertura della stessa. – 4. Natura dei ricorsi. – 5. La legittimazione attiva ai ricorsi. – 6. La legittimazione passiva. – 7. Composizione e funzioni del *panel*. – 8. Svolgimento della procedura. – 9. Il secondo grado del giudizio: caratteristiche e funzioni dell’Organo d’appello. – 10. La portata delle competenze e del ruolo dell’Organo d’appello. p. 583

III. LA FASE ESECUTIVA DEL PROCEDIMENTO CONTENZIOSO: 1. L’esito della fase giudicante: raccomandazioni e decisioni del DSB. – 2. Il potenziamento delle procedure esecutive. – 3. La procedura di esecuzione volontaria: il periodo ragionevole di adempimento. – 4. L’adeguatezza delle misure di esecuzione. – 5. La procedura di esecuzione coattiva: le contromisure. – 6. La proporzionalità delle contromisure. p. 599

IV. LE PROCEDURE COMPLEMENTARI E ALTERNATIVE: 1. Le procedure diplomatiche (o “stragiudiziali”). – 2. L’arbitrato come sistema alternativo di soluzione delle controversie. p. 610

V. IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA E IL PROCESSO DI REVISIONE DELLA DSU: 1. Il funzionamento del sistema. – 2. Il processo di revisione della DSU. p. 612

PARTE SESTA

IL SISTEMA OMC E L'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE

CAPITOLO XIII

L'OMC E IL DIRITTO INTERNAZIONALE

- INTRODUZIONE: 1. Critica della teoria dei "self-contained regimes" e carattere solo limitatamente "auto-sufficiente" del sistema normativo OMC. p. 623
- I. L'OMC E IL DIRITTO INTERNAZIONALE GENERALE: 1. Riferimento esplicito da parte dell'art. 3, par. 2 DSU alle norme consuetudinarie di interpretazione del diritto internazionale pubblico e portata della disposizione all'interno del sistema. – 2. La necessaria presa in considerazione, anche in assenza di riferimenti espliciti, delle norme imperative o cogenti di diritto internazionale. – 3. Le principali ipotesi di applicazione delle norme indicate. – 4. Il potenziale rilievo nel sistema OMC anche delle norme internazionali generali di natura dispositiva e l'autonoma regolamentazione da parte del sistema stesso delle conseguenze ricollegabili alle violazioni delle proprie norme da parte degli Stati membri. p. 626
- II. L'OMC E IL DIRITTO INTERNAZIONALE CONVENZIONALE: 1. La Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati e la tematica degli accordi internazionali confliggenti. – 2. I regimi normativi applicabili, nell'ambito del sistema OMC, per la soluzione del problema degli accordi incompatibili, nelle quattro categorie di ipotesi potenzialmente rilevanti. – 3. Il coordinamento tra accordi prodotto dal rinvio esplicito, da parte del sistema OMC, a normative esterne di carattere internazionale. – 4. I casi di vera e propria incompatibilità tra disposizioni OMC e regole convenzionali esterne al sistema e i limiti del ricorso esclusivo alla prospettiva tendente ad una interpretazione estensiva delle norme del sistema. – 5. I casi di applicazione, nella prassi giurisprudenziale dell'OMC, della prospettiva interpretativa in ultimo indicata. – 6. I principi utilizzabili per concretizzare, nei singoli casi, la prospettiva di carattere interpretativo. – 7. L'insufficienza della soluzione interpretativa nelle ipotesi di conflitto tra accordi in senso stretto, e le soluzioni da accogliere nelle differenti situazioni di conflitto suscettibili di presentarsi in concreto. p. 634

CAPITOLO XIV

SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE E GARANZIE ESTERNE AL SISTEMA

- INTRODUZIONE: 1. Il "principio di esclusività" del sistema di soluzione delle controversie dell'OMC e i suoi limiti. p. 655
- I. I CONFLITTI DI GIURISDIZIONE: 1. L'obbligo di ricorso esclusivo alle procedure contenziose interne e le regole particolari di raccordo

con i "fori" esterni. – 2. Principio di esclusività e ambito della giurisdizione contenziosa dell'OMC. – 3. I conflitti potenziali di giurisdizione tra l'OMC e gli accordi di integrazione economica regionale. – 4. Il rilievo dei meccanismi di accertamento e di attuazione delle norme previsti da accordi non commerciali esterni al sistema. p. 657

II. **CONTROMISURE COMMERCIALI DELL'OMC E SANZIONI UNILATERALI:** 1. Esclusività del meccanismo di garanzia del diritto dell'OMC e divieto di sanzioni unilaterali. – 2. Prassi delle sanzioni unilaterali e giurisprudenza dell'OMC. – 3. Il caso delle Sezioni 301-310 del *Trade Act* statunitense. – 4. La violazione delle norme dell'OMC in risposta alla violazione di altre norme del diritto internazionale. p. 664